Giovedì 21 Novembre 1901.

Udine - Anno XIX - N. 277.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il "Friuli,, gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

Il pensiero di Ettore Sacchi
giudicato dai socialisti.

I.

Ieri abbiamo riferito in sunto ciò che pensa e dice Enrico Ferri del partito radicale e delle sue funzioni secondo la concezione sacchiana. Ci piace ora riferirci all'articolo critico, cui accennammo, comparso l'altro giorno su l'*Avanti*.

Prendendo le mosse dalle prevedibili ire degli *aprioristi* e *pregiudizialisti* repubblicani, e ribattendole vivacemente, osserva:

« Purtroppo in Italia c'è ancora della gente che considera i partiti come tante categorie sovrapposte. Sotto ci sono i conservatori, più su ci sono i radicali, più su ancora i repubblicani, e finalmente più in alto i socialisti. La gara è per il posto sommo, cioè per il diploma di primo grado di rivoluzionarismo genuino..,.

« Inutile fatica, e dispute vane! I partiti non si giudicano da due o tre formule del loro programma, ma dalla origine e dalla natura di queste formule, e dal metodo che essi adottano nella loro attività quotidiana. Un partito non è più o meno rivoluzionario secondo il numero e la grandezza degli ostacoli istituzionali che *vuole* abbattere nella sua marcia, ma lo è a seconda della maggiore o minore rivoluzione che esso *sa* introdurre nelle condizioni morali e materiali delle masse, che sono le sole forze operanti nella vita sociale moderata ».

Riassunto l'articolo del Sacchi, aggiunge:

« L'on. Sacchi ha, in questo scritto, due meriti cospicui: *la recisa franchezza delle opinioni*, e *la chiara visione del processo intimo della vita collettiva.*

« Fino a poco tempo addietro, i radicali parevano tanti Iddii di Omero. Procedevano avvolti in una nebbia sottile che impediva di scorgere se sul loro capo stava il berretto frigio o l'elmetto della milizia di Giove. Ora l'on. Sacchi — pure spiacendo ad alcuni dei suoi stessi correligionari — ha fugata questa nebbia, che era molto comoda per riscuotere l'ammirazione meravigliata del pubblico, ma che non giovava certo alla sincerità della nostra vita politica.

« Definito il partito radicale, l'on. Sacchi ha cercato di ricondurlo ad una concezione realistica e positiva dei fenomeni sociali. — E vi è riuscito ».

DALLA CAPITALE
Il caso Miraglia.

(*Collaborazione al* FRIULI).

Roma, 20.

Ne parlano tutti e voglio parlarne anch'io, essendo riescito a procurarmi gli elementi atti a schiarir le cose al benigno lettore.

In primis: chi è Matteo Miraglia? E' — ossia, era — direttore della Scuola normale pareggiata *Domenico Berti* di Torino.

E' anche pubblicista, e dal 1894 al 25 settembre u. s. collaborò nella defunta *Scuola Nazionale* di Torino.

Col 9 ottobre fondò, pure a Torino, la *Staffetta Scolastica*, la quale avrebbe voluto essere la continuazione della citata *Scuola Nazionale*. Con questa differenza: — che, mentre la *Scuola Nazionale*, di cui il Miraglia era redattore-capo, lodava tutti i ministri della P. I., non escluso Nunzio Nasi, la *Staffetta*, camuffandosi da *indipendente*, sorse col solo e visibile scopo di combattere la persona di Nunzio Nasi medesimo: con invenzioni e malignità di cui tutti i galantuomini hanno fatto piena giustizia!

Come il signor professore nonchè cavaliere Miraglia Matteo abbia potuto giustificare la rapida evoluzione sentimentale, non dico al conspetto del pubblico, ma al conspetto della sua coscienza, è un mistero che meriterebbe spiegato....

Ma andiamo avanti.

Il giorno 9 ottobre usciva in Torino e veniva mandato *gratis* a tutte le persone che si supposero aver rapporti — diretti od indiretti — col ministero della pubblica istruzione, il primo numero dell' « indipendente » *Staffetta*.

Dimostrato subito un gran bruciore per l'allontanamento di certi Maloch e di certi canonici dalla Minerva e, particolarmente, per quello del comm. Torraca (il quale fece già piangere il fratello Michele, sul *Corriere della sera*) si accusava il ministro della P. I. di confusionismo, di imprevidenza, di mancanza di buon senso e di cuore, ecc. ecc.

Risponde con una certa vivacità il *Capitan Fracassa* e, intanto, vien pubblicato il secondo numero della *Staffetta* in cui si accusa il Ministro di campanilismo, di nepotismo; di aver concesso lire 1000 (mille) per 15 giorni di supplenza ad una maestra delle Scuole Normali di Roma ecc. ecc.

Nel terzo numero si accusa, fra altro, il Ministro, di lasciar giacere migliaia di decreti non firmati negli archivi della Minerva, mentre « sono puntualmente firmati i decreti di sussidi, di rimunerazioni, concessioni ad enti *e persone* della città e del collegio elettorale di Trapani ». (Tutti sanno che Nunzio Nasi è, appunto, di Trapani)....

Nel quarto numero, insieme con la risposta virulenta al *Capitan Fracassa* (dopo 20 giorni!), si ribatte sul confusionismo, sulle irregolarità, sulle illegalità della Minerva.

Nel quinto numero, infine, il signor Miraglia Matteo dava « in modo assolutamente ineccepibile » la notizia di certo giovane Messina che avrebbe ottenuto « una sessione straordinaria di esami di licenza liceale », esami che avrebbe dovuto dare solo nel mese di luglio 1892, e si commentava: « A nessuno sfuggirà la gravità del fatto, che diventa addirittura eccezionale, se si considera che qualche maligno potrebbe pensare o almanaccare altro... ».

Già! Che Nunzio Nasi si sia.... *venduto!*

E qui mi fermo e domando: — Se l'Autorità scolastica di Torino trovò incompatibile l'ufficio di direttore d'una Scuola, che pur dipende anche dal Ministero, con un sì libero esercizio del diritto di critica, di censura, di denigrazione; e invitò il Miraglia *a scegliere* e, saputo che voleva tener tutto, lo mandò a far solo il giornalista: che rimprovero si può muoverne al Ministero?

Ma.... a domani il resto.

Giuseppe Menegazzo.

Il ritorno dei Sovrani.
Le affettuose accoglienze.

Roma 20 — I Sovrani colla principessina Jolanda sono arrivati alle ore 16, ossequiati alla Stazione da Zanardelli, da tutti i ministri ed i sotto-segretari, rappresentanze del Parlamento, personale di Corte, i generali presenti a Roma e tutte le autorità cittadine.

Molta gente alla ferrovia a lungo il percorso fece ai Sovrani affettuose dimostrazioni.

La principessina Jolanda era tenuta dalla damigella Dickens sulle ginocchia.

Il sussidio dello Stato a Roma.

Roma 20 — Nessuna decisione fu ancor presa circa il sussidio del Governo a Roma.

Però, essendosi abbandonata la richiesta di 25 milioni, Di Broglio si mostra più arrendevole e si spera prossimo un accordo.

Il *Messaggero* pubblica una lettera di Nathan sulla questione; questi nega assolutamente d'essere entrato come intermediario tra il Governo ed il Municipio.

Per un ostracismo alla lingua di Dante.

L'on. Baccelli fa annunziare aver risposto alla circolare d'invito al Congresso internazionale di medicina, di Madrid, che egli sarà costretto a declinare l'invito, consigliando anche i confratelli italiani ad imitarlo, non essendo stata la lingua italiana riconosciuta come lingua ufficiale del Congresso alla pari delle altre.

Intorno a S. Girolamo.
Il Vaticano rimangia?

Si assicura che la Bolla *slavorum gentem* sarà modificata.

Il futuro Collegio, anzi che chiamarsi *pro croatica gente*, si chiamerà *pro Illiria*, oppure *pro slavonica gente*.

Cattedre d'italiano in Rumenia.

Roma 20 — Il Re di Rumenia ha annunziato direttamente al Re d'Italia di aver firmato il decreto che crea delle cattedre d'italiano nelle scuole rumene.

Vittorio Emanuele ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

LO SGOMBRO DI CANDIA.

Roma 20 — Si assicura che le truppe internazionali abbandoneranno Candia.

L'adesione di massima fu già concordata, e le truppe greche sono pronte all'imbarco per sostituirle.

Non intervenne ancora l'assenso per l'annessione dell'isola alla Grecia; ma lo sbarco non impedito di quelle truppe ne farà un fatto compiuto.

La Cassa pensioni
e gli operai emigranti.

Scrive l'*Operaio italiano* dando conto del Congressi di Reggio Emilia:

« A proposito della Cassa pensioni per la vecchiaia, se fossimo stati presenti, avremmo pregato di unire a quest'ordine del giorno la raccomandazione al Governo d'impartire ai consoli e ai suoi agenti all'estero le istruzioni necessarie affinchè tali iscrizioni siano accettate anche presso di loro, come del resto prescrive la legge.

Poche settimane fa alcuni operai di Mannheim si presentarono a quel Consolato per esservi iscritti, pagando, ben inteso, le dovute tasse. Ebbene, si sentirono rispondere che non si aveva nessuna istruzione in proposito e che si ignorava perfino l'esistenza di una tal legge. La Cassa pensioni per la vecchiaia nonostante i suoi difetti è una buona istituzione; ma pare quasi che il Governo non la prenda sul serio, e che l'abbia fatta votare per poi non applicarla».

Una nomina popolare
nel Consiglio dell'emigrazione.

La legge sull'emigrazione chiama a partecipare al Consiglio dell'emigrazione, fra gli altri membri, un cittadino italiano residente in Roma, da scegliersi dalle principali Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del regno.

Perciò una circolare del commissario generale dell'emigrazione, senatore Bodio, convoca le Società operaie di Genova, Napoli, Venezia, Palermo, Livorno, Messina, Catania, Bari ed Ancona per la designazione del proprio candidato.

Lo scrutinio per la proclamazione dell'eletto avrà luogo a Roma il 27 dicembre.

I COSCRITTI ANALFABETI.

Nei rapporti dell'istruzione, il numero dei coscritti italiani del 1899 analfabeti al momento dell'arruolamento, sul totale di 199,394 inscritti assegnati alle tre categorie, fu accertato in 67,308; cioè nella nella ragione del 33,76 per cento.

Sapevano leggere e scrivere 128,354 inscritti, sapevano soltanto leggere 3732.

Il miglioramento in confronto della leva dei nati del 1878, è del 2,17 per cento. Non è molto, ma pure si muove.

Ecco le cifre di confronto fra le due leve:

	1878 num.	1878 p. cento	1879 n.	1879 p. cento
Sap. legg. scri.	127,563	62,35	128,354	64,87
Differenza in più 2,02				
Soltanto legg.	3,517	1,72	3,722	1,87
Differenza in più 0,15				
Analfabeti	73,495	35,93	17,308	33,76
Differenza in più 2,17.				
Totale	204,575		199,394	

L'Italia settentrionale dà il minore numero di analfabeti cioè il 19,02 per cento. Seguono l'Italia centrale col 38,75; l'Italia meridionale col 52,28; e finalmente vengono ultime le isole col 55,18.

Il Piemonte ha il 21,72 per cento di analfabeti; segue la Lombardia col 15,36; succedono poi la Liguria col 20,54; il Veneto col 21,06; la Toscana col 31,62; l'Emilia col 31,84 ed il Lazio col 38,63.

In tutte le rimanenti provincie del Regno il numero degli analfabeti supera il 40 per cento.

Franchigie doganali.

Si va manifestando, nel ceto commerciale di alcune fra le principali città marittime del Regno, un movimento notevole per ottenere dal Governo, a favore di esse, la restaurazione di antiche franchigie che le nuove leggi, inspirate al principio dell'eguaglianza del contribuente di fronte all'imposta, hanno abolite.

A Livorno si preparano delle petizioni popolari al Parlamento.

Si dice però che il Ministero delle Finanze non sia punto disposto ad assecondare siffatte aspirazioni.

In Austria la va male.
La Costituzione « in extremis ».

Oramai le notizie da Vienna recano che, non accordandosi gli Czechi e i Tedeschi per un armistizio, si scioglierà la Camera e comincierà il regime dell'assolutismo.

Le speranze di salvare la Costituzione sono pressochè perdute.

Ma, e dopo, cosa succederà? E' forse possibile oggi che i paesi della Corona austriaca si rassegnino a vivere fuori del regime libertario?

Egli è che il fato storico si compie. Gli avvenimenti dimostrano che non è possibile governare, modernamente, sotto uno stesso regime, costretti alle medesime sorti, popoli cui la lingua e l'anima, diversi, chiamano a diversi destini.

Quella Corona, su cui piovono i fulmini della sventura, è perseguitata dalla *maledizione che è su le cose che esistono contro natura*. E' contro natura, quell'impero; ed è dannato allo sfacelo.

Il giorno in cui i diversi popoli tenuti fra gli adunchi artigli dell'aquila d'Absburgo smetteranno di bezzicarsi fra loro come i capponi di Renzo Tramaglino, quel fato si compirà.

Francesco Giuseppe ha dovuto constatare che non si governa colla costituzione; provi ora a governare senza costituzione.

Si vedrà quanto la durerà... e come la finirà.

L' ESPADA.

FRA UNA PROSA E L'ALTRA.
"Il terzo peccato,,

E' un nuovo poema di Arturo Colautti, in quattro canti, in terzine.

La lettura di saggio, che fu data sere sono nel Ridotto della Scala a Milano, ad uno scoltissimo uditorio di cinquecento persone, entusiasmò. La critica dice dantesco di quel poema il contenuto, non meno che la forma.

Il canto che impressionò a Milano è quello delle *Infanticide*.

Nell'inferno loro assegnato, queste peccatrici dolorose e crudeli, queste ribelli alla gran legge della maternità, sono perseguitate dai gemiti infantili che non vollero udire nelle camere ove s'udirono sospiri di amore.

Il poeta le guarda con orrore ed esclama:

" Vostro l'obbrobrio, od ancor vostro il lutto;
Ma in altri petti è la sorgente amara,
che sparge di viltà sì largo flutto.

" Vittime siete d'una legge avara,
Che amor sommette a signoria d'argento,
E nove ancelle al gran mostro prepara „.

Poichè la gente — dice il poeta — perseguita le illuse e non gli autori del frodo.

" O voi tutte, fatali anime orbate,
Che vendicaste la beltà sfiorita
Sull'innocenza, ancor non disperate!

" E, se v'oda in fra' soli un dio di vita,
Che amor conobbe di terrestre madre,
V'induiga in sovvenir di Margherita;

" Tal che le bianche animule leggiadre
Scendano a voi, come volea natura,
E pur d'Averno esulteran le squadre... „

Dissi, e ancor detto avria; ma la congiura
Degli angioletti con la voce fina
Spense ogni suon di mia favella impura;

Sì che per tutta l'ultima sentina
La chiamata infantil si riperosse
Più che salmo maggior nella Sistina.

Correan le donne dalle mani rosse,
Spinte o respinte a grado de' vagiti,
Per sottrarsi al martir come che fosse.

Sostavano talor su' massi igniti,
Quasi cervie scampate alla foresta,
Tregua sperando a' blandissimi inviti;

Ma tosto, all'iterar della richiesta,
La fuga riprendean per l'aspro nido,
Recline il collo alla vocal tempesta;

E, barcollando sul rupestre lido,
Schermian l'udito con lor gravi bende
A moderar della progenie il grido.

E anch'io, per quella voglia che discende
Dall'atto altrui, non mi bastando il drappo,
Sì come infermo cui gran voce offende,

Feci alle orecchie di mie palme tappo.

Il poema sarà prossimamente pubblicato in volume.

IL CAVALLO FRIULANO.

(NECROLOGIA)

(Continuazione v. n. 276).

Dal 1866 al 1876 e per qualche anno ancora si aveva in provincia di Udine e nel distretto di Portogruaro quantità notevole di cavalle e stalloni friulani da poter riuscire all'intento desiderato. La passione del cavallo friulano era ancora vivissima, nelle modeste gare sugli ippodromi del veneto era numeroso il concorso di buoni corridori, da pallio o da dilettante.

I concorsi a premi prestabiliti con costante e non interrotto programma animavano gli allevatori, la parola anche del r. Ministero interveniva in appoggio degli sforzi degli allevatori.

Ma pur troppo anche allora la benedetta burocrazia gettava secchie di acqua ghiacciata sugli allevatori caldi di ippico entusiasmo.

Ci furono di mezzo quelle difficoltà burocratiche (e qui lascio la parola al Mantica in un suo scritto del 1874 confermato sempre di poi) « quelle egoistiche e gelose competenze di ministero che furono principale causa della poco amata amministrazione, delle gravi e moltiplicate spese, del difetto di utili e razionali provvedimenti, che ci procurano nove governi deboli ed impotenti invece di uno forte ed autorevole ».

La commissione ippica andò ripetendo fino all'inopportunità che ai concorsi ippici che erano stati banditi in Friuli per il miglioramento equino si avessero acquistati dal governo i migliori stalloni per i depositi allevamento, ed il R. Ministero neppure tentò fare acquisti.

Andò ripetendo che venisse in Friuli fatto un deposito puledri — appoggiato ancora nel 1869 dal venerando Beracchi che era stato in Friuli e scrisse poco appresso molto opportunemente *della questione ippica rispetto all'esercito*. Scopo del deposito toglier il puledro al contadino ad un anno di età per così indurlo a tenere una bella madre, e prodigare al giovane cavallo quelle cure che il contadino non dà. E si è fondato dal R. Ministero della guerra il deposito di puledri a Palmanova ove i cavalli si ammettono a tre anni, e si assunse di accettare i puledri friulani anche di due anni se però di taglia determinata, alla quale notoriamente non arriva il puledro della varietà friulana.

Andò ripetendo che si mandassero in Friuli stalloni orientali di belle forme, di taglia vantaggiosa e si mandarono invece o cavalli non orientali o disadatti per leggerezza di forme a taglia bassa.

Andò ripetendo che si favorisce l'industria stalloniera privata coll'accordare dei premi ai migliori soggetti annualmente visitati ed approvati designando al pubblico gli stalloni *non approvati* perchè non meritevoli.

E, mentre per qualche tempo il R. Governo concorse per questi premi di approvazione un bel giorno li tolse affatto e a mezzo di speciali Commissioni ippiche approvò stalloni che erano stati costantemente disapprovati da quella Commissione ippica friulana costituita da Quintino Sella ed opportunemente modificata di poi.... che si ritirò del tutto lasciando alla nuova ufficiale governativa di approvare *quanto è di* danno all'industria equina.

Andò ripetendo che il R. Ministero della Guerra non fosse così severo nell'acquisto di cavalli — perchè meritevoli — se anche di mantello storno (grigio) siccome il prevalente fra i cavalli friulani; ed il R. Ministero non acconsentì.

Andò ripetendo che si favorisce l'industria pagando i prodotti a prezzi rimuneratori e il R. Governo ne offerse prezzi inferiori.

Andò ripetendo che si avrebbe fatto il possibile per ottenere prodotti a mantello prerito, e il R. Ministero concorresse per questo risultato, e il R. Ministero d'Agricoltura mandò alle stazioni di monta taurina stalloni grigi!

Andò ripetendo che si instituissero le stazioni di monta del Governo nei centri più opportuni dell'allevamento equino p. e. a S. Vito (fu per pochi anni) a Latisana, a Palmanova, ed il R. Ministero considerò sempre Udine centro d'allevamento equino.

Ed altre molte cose disse e ridisse la Commissione ippica provinciale che si curò fino all'ultimo momento di esistenza di sostenere i provvedimenti suoi saggi e lodevoli attuati con il concorso largo dell'Amministrazione provinciale.

*

Nuovi fatti però intervennero; i nostri cavalli friulani non poterono più presentarsi negli ippodromi ove si erano presentati i corridori d'America, i bisogni per i trasporti, per i viaggi di tiro leggero furono meno sentiti perchè le vaporiere posero in comunicazione i principali Comuni della Provincia, specialmente nella zona ippica, i pascoli prima abbondanti, ma il puledro poteva se non trovar ottimo foraggio almeno aver grandefarea per fare ginnastica si sono ridotti, la coltura intensiva prese il sopravvento sulla estensiva, gli agricoltori videro e si persuasero che l'industria bovina in Friuli generalizzandosi e migliorandosi di pari passo riusciva più rimuneratrice; se difficile vendere un puledro anche buono, facilissimo vendere il vitello anche non ottimo; i progressi delle industrie agrarie si susseguirono rapidamente e l'attività dell'agricoltore preferì pensare alla stalla anzichè al pascolo incolto, e logicamente, a nostro avviso, si terminò di far voti e voti e voti al Governo, pensando sul serio a se stessi, colla propria forza, colla propria attività, col proprio volere e — convien dirlo per lode — colla propria costanza.

Continua.

Interessi e cronache provinciali

Da Aviano, 19 — Un'assoluzione. *(Cinq.)* Ieri al Tribunale di Pordenone ebbe luogo il processo contro Tassan Zorat Angelo fu Tomaso di Marsure d'Aviano, chiamato a rispondere di furto, contravvenzione forestale, e di tentata corruzione d'un agente di polizia giudiziaria. Le risultanze processuali furono dubbie, tanto che per il primo capo d'imputazione il P. M. recedette dall'accusa, sostenendola invece rigorosamente per la contravvenzione già detta, e tentata corruzione, concludendo col chiedere per quest'ultima una condanna a parecchi mesi di reclusione, multa, interdizione dei pubblici uffici ed accessori.

Il difensore, l'avv. Antonio Cristofori di qui, dopo aver sostenute in linea giuridica alcune sottili questioni, e aver sulle medesime insistito, terminò col far presente che nel dilagare delle odierne pubbliche e private corruzioni, quelle pretese a carico dello Zorat non potesse non apparire una irrisione.

Se — concluse l'egregio difensore — molte volte oggidì vengon alla mente le parole dello Spencer, che cioè la presente putredine sociale servirà ad ingrassare i pensieri di altri incivilimenti, io son fermamente convinto che all'aumento di quella putredine nulla più abbia concorso il mio cliente, che il Renzo dei *Promessi Sposi* scambiato per un untore abbia concorso a propagare il morbo fatale.

Il Tribunale con una elaboratissima sentenza, accogliendo quasi completamente la tesi defensionale, mandò assolto lo Zorat dalle accuse di furto e di tentata corruzione, condannandolo a sole lire 2 di ammenda per la contravvenzione forestale.

Registriamo con piacere anche questa nuova prova della valentia dell'amico carissimo, che aumenta la sua fama ben acquistata nei primordi della sua non facile carriera.

Da S. Daniele, 20 — Un'opera d'arte — Desta la generale ammirazione il banco della farmacia Corradini, vera opera d'arte eseguita dalla *Cooperativa falegnami* di Udine.

I lavori d'intaglio furono eseguiti dal bravo artista Silvio Piccini, che fece la consegna del lavoro insieme al sig. Pietro Dell'Oste.

Una visita al pollaio. I ladri da un po' di tempo si sono fatti previdenti e all'avvicinarsi dei rigori invernali pensano a mantenersi bene in salute alle spalle del prossimo. Ieri l'altro annunciammo che si erano provvisto di fustagno, oggi sappiamo che penetrati nell'orto del Beneficio Parrocchiale di Rizzolo (Reana del Roiale) vi rubarono dal pollaio tante galline per lire 32, e della biancheria che stava stesa ad asciugare per lire 32. La polizia li cerca attivamente.

Nella grave età di anni 81, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere oggi in Sedegliano

GIO. BATTA BRUNETTI.

I nipoti ne danno ai parenti ed agli amici il mesto annunzio.

Sedegliano, 19 novembre.

I funerali avranno luogo domani alle 3 pom.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Per le costruzioni stradali - I terreni occupati dallo Stato.

La Direzione generale dei ponti e delle strade ha richiamato ai prefetti alla necessità di provvedere colla massima sollecitudine alla trascrizione dei terreni occupati dallo Stato per la costruzione delle strade, per evitare l'inconveniente di dover rimborsare le rate d'imposta fondiaria indebitamente pagate pei ritardi nelle volture.

Note agrarie.

Ancora del Congresso di Novara.

(Collaborazione al *Friuli*).

In questo Congresso (V. *Friuli* di ieri) inoltre fu trattato ampiamente dell'alcool denaturato.

Non vi può essere che la cretineria burocratica italiana a mantenere ancora l'alcool denaturato al prezzo quasi dell'alcool puro, cagionando così una perdita grandissima all'Erario pubblico.

Il prof. Menozzi svolse codesto tema al Congresso di Novara in modo impareggiabile.

Torna opportuno significare al pubblico, che ne sa poco, quali e quanti sieno gli usi dell'alcool denaturato, per cui negli altri Stati esso è un cespite di rendita cospicuo, mentre in Italia è una vera meschinità.

E non può essere diversamente, se nel vicino Impero, a mo' d'esempio, si vende al minuto a soldi 28 al litro, pari a lire 0.65 mentre *chez nous* a lire 2.50!!!...

Gli usi cui principalmente serve l'alcool denaturato sono: come veicolo temporaneo o permanente negli estratti — nell'estrazione degli alcaloidi — nelle preparazioni delle vernici ecc.... e come mezzo di riscaldamento in appositi fornelli.

Presenta i vantaggi che non dà fumo, nè cattivi odori. Quanto alla potenza riscaldante, ecco un dato: per portare alla ebollizione 1 litro d'acqua e mantenervelo per 7 o 8 minuti, occorrono da 35 a 40 centimetri cubi di alcool a 90° con una spesa di 2 a 3 centesimi. Altro impiego, l'illuminazione: dà una fiamma bianca più del petrolio e senza odore; 35 centimetri cubi di alcool a 86° danno la luce di 50 a 60 candele per ora. Altro impiego è la forza motrice. In tutti questi usi l'alcool troverebbe un grande consumo, ma onde averne la convenienza bisognerebbe averlo a buon mercato.

Il celebre fisco nostro che non vede una spanna al di là del naso, non ha mai inteso il tornaconto dello Stato nel consumo dell'alcool denaturato, per il quale nessuno pretende l'esenzione di tasse, ma solo la limitazione di queste. Oggi, come il prof. Menozzi affermò a Novara — e come d'altronde si riconosce in ogni Stato, ove il Fisco non è così stupidamente feroce come qui — i mezzi per denaturare l'alcool sono tali, da garantire assolutamente che non si possono verificare le frodi temute dal Fisco italiano, il quale pare non stia mai al corrente dei progressi scientifici.

Il Congresso di Novara espresse voto ancora per le facilitazioni nella distillazione dei vini, segnatamente scadenti e di difficile conservazione.

Pare che quei congressisti si sieno dimenticati delle vinaccie, soggette ad un regime fiscale quasi proibitivo, adattabile forse alle grandi distillerie soltanto.

Ma il vero e grande interesse dell'agricoltura sarebbe la possibilità che ogni viticoltore potesse distillare le proprie vinaccie.

M. P. C.

Per la "diaspis" - La preparazione dei gelsi.

Avvertimento importante. — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla lettera contenuta nell'ultimo numero dell'*Amico del Contadino* risguardante la propaganda intrapresa dalla Associazione agraria perchè tutti gli agricoltori imparino a preparare da sè i gelsi che loro occorrono, essendo questo il mezzo più efficace per tener lontana la diaspis pentagona.

La produzione, ossia la semina e l'innesto dei gelsi, non presentano difficoltà alcuna.

Frattanto l'*Amico* ricorda ai nostri agricoltori che la sottoscrizione per l'acquisto di seme di gelsi, rimane aperta ancora per pochi giorni, e prega i Circoli agricoli e gli agricoltori tutti ad affrettare l'invio delle loro sottoscrizioni.

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 22, S. Cecilia.

×

Effemeride storica. — *21 novembre 1813.* — Solenne "Tedeum" in duomo a Udine per la vittoria di Lipsia con «*mestizia ed affanno ai buoni e fedeli italiani*» («Pagine Friulane» 1896 - p. 5).

UDINE

CROCE ROSSA ITALIANA.

Sotto Comitato di Sezione di Udine.

Venerdì 15 scorso ebbe luogo la riunione del Sotto Comitato presso la sua sede in via della Posta nel locale comunale ex Filippini.

Il Presidente co. di Prampero fece parecchie comunicazioni, principali l'acquisto di 500 camicie e 888 asciugamani per l'ospedale da guerra coll'importo di lire 1,241.75, nonchè l'acquisto di una ambulanzotta per l'ospedale di montagna per lire 2500; effetti tutti questi depositati nel magazzino sociale che è uno dei maggiori della Croce Rossa in Italia.

Lo stesso Presidente diede comunicazione delle deliberazioni del Comitato centrale riguardo all'opera benefica che può esercitare la Croce rossa italiana in tempo di pace.

Diede pur notizia che della autorità come dal Comitato centrale venne approvato il consuntivo 1900 senza alcuna osservazione.

Informò del regolare andamento dell'azienda in città e provincia e del prossimo completamento dei delegati comunali del Friuli.

Accennò ancora alle verifiche del materiale e medicinali in magazzino e delle cure poste per la conservazione.

Diede notizia della elargizione del signor Carlo Barghart di lire 50 nella luttuosa circostanza della morte della signora Italia Zoppelli socia nostra fin dalla fondazione della Società.

Il Presidente fece rilevare come si mantengano costantemente soci per più trienni quasi tutti i soci fondatori di città e provincia.

Espone poscia la situazione del Sotto Comitato ad oggi come segue:

I. Patrimonio	L. 24,856.29
II. Materiale di soccorso	L. 6736.53
più biancheria di quest'anno	» 1241.75
più ambulanzotta	» 1500.—
Totale	L. 10478.28
III. Mobili	L. 674.—
Acquisti durante l'anno	» 172.25
Totale	L. 846.25

Dopo ciò venne data lettura del preventivo del 1902 in tutti i dettagli, e posto ai voti, venne approvato ad unanimità e cioè:

Entrata	L. 3037.19
Uscita	» 1001.27
Avanzo bilancio 1902	L. 2035.92

Risultati che fanno onore al Sotto Comitato udinese, ed attestano come nel nostro Friuli niuna patriottica istituzione faccia invano l'appello.

FRA LE ARMI.

I limiti d'età.

Roma 20 — Il ministro della guerra ha ultimato il progetto che aumenta i limiti d'età tenendo però conto dei corpi ai quali gli ufficiali appartengono.

Così per le armi combattenti i limiti sarebbero aumentati in una misura più ristretta, e più largamente pei medici, commissari e contabili.

L'altro ieri ho posti al collega del *Crociato* quattro punti di un'interpellanza a proposito di certe sue dichiarazioni, che mi riguardano certamente un pochino come allusione personale, ma che sopratutto mi interessano come principio.

Ieri sera il *Crociato* risponde:

«Ora, noi. Premettiamo primieramente, a scanso d'equivoci, che il *Note e Commenti* sul *Crociato* del 18 corr. non fu scritto dal direttore Don Marcuzzi (che è assente) ma da un suo sostituto.

«In secondo luogo ringraziamo il *Friuli* delle dimostrazioni di stima fatte al nostro direttore. Quindi diciamo che sarebbe fare un torto all'ingegno del professor Mercatali, asserendo che egli non abbia inteso come l'associarsi ad una frase d'un articolo non voglia dire sottoscrivere all'intero contenuto di quell'articolo.

«Così pure non possiamo credere che il medesimo prof. Mercatali non abbia intravveduta una risposta alle sue domande nell'esclamazione posta da noi a piè del brano citato dall'articolo della *Patria*. Dunque, dato questo, non sappiamo con quale intendimento ci sieno rivolte le sopradette domande. Ciò è per noi una cosa fuor di luogo; e non vi ci prestiamo più di così».

E' una risposta che ha intenzioni garbate ma altrettanto evasive.

Siccome non ne faccio affatto questione di ripicco personale, ma bensì di una massima, di un diritto, che un po' troppo spesso fra noi vedo in discussione, così ci tengo ad una risposta chiara e precisa.

Aspetterò dunque pazientemente che torni il collega direttore, e... intanto mantengo l'interpellanza, coi suoi quattro punti cardinali.

(c. m.)

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

ONORANZE A TRE ILLUSTRI FRIULANI.

Si annunzia che la Commissione Municipale, coll'assistenza dell'ing. Regini, si recò al Cimitero Monumentale, dove riposano le salme dei tre illustri friulani Caterina Percoto, Teobaldo Ciconi e Pietro Zorutti, per prendere una deliberazione sul luogo dove dovrebbero sorgere le lapidi. Secondo il parere della Commissione si trasporterebbero nel cosidetto tumulo dei benemeriti all'angolo sinistro entrando, i resti del Ciconi, che così si troverebbero uniti con quelli della Percoto e dello Zorutti che quivi si trovano.

Ognuno di questi avrebbe una lapide da porsi sulla cima dei tre pilastri che sono intorno a quel tumulo e coi denari della pubblica sottoscrizione, più di 600 lire raccolte dalle «*Pagine Friulane*» si fregierebbero le lapidi con corone di bronzo. Il lavoro verrebbe affidato all'artista signor Giovanni Masutti.

Una frode al dazio scoperta e impedita - Un'inchiesta.

Ieri mattina all'ultim'ora ci giunse notizia di una grave frode — ci si diceva — perpetrata in danno dell'azienda daziaria; ma ci mancava tempo per le sicure informazioni.

Ecco ora come ci risultano le cose.

La Direzione dell'Ufficio daziario comunale era stata informata il 10 corr. che alla Ferrovia alla Piccola Velocità, era stata ritirata una cassa di salumi del peso lordo di 60 kg., destinata alla ditta Cucchini e Jogna; e che si sarebbe tentato il contrabbando del dazio introducendo il genere in città a piccole partite.

Venne perciò disposto un più accurato servizio di vigilanza alle Barriere.

Verso le 4 e mezza pomeridiane del 19 p. p. erano di servizio alla Porta Anton Lazzaro Moro, *ora di ripulsa*, la guardia Sebastianutti, il brigadiere Biasatti e l'apprendista Vicario Giulio, quando fu visto sopraggiungere il proprietario di forno sig. Jogna, seduto in un calesse tirato da un cavallo. Con lui erano due fanciulli ed un suo agente.

La guardia Sebastianutti domandò se nulla vi fosse di dazio; il sig. Jogna rispose negativamente; ma la guardia volle visitare il cassetto sotto i cuscini della vettura. Sopraggiunse il brigadiere Biasatti che stava poco discosto a parlare col Vicario, ed incoraggiò la guardia ad eseguire la verifica, molto più che egli sapeva della vigilanza ordinata per la famosa cassa.

La perquisizione non fu senza risultato: si scoprirono 8 kilogrammi di piccoli salami di Rho.

Il Jogna dichiarò di ignorare che quel genere si trovava nella sua vettura, ed esser pronto a pagare il dazio.

L'apprendista Vicario osservandogli ch'egli non doveva ignorare che quella è «porta di ripulsa», fece salire sul calesse il brigadiere perchè lo conducesse alla vicina porta Gemona onde pagare i diritti dovuti all'Amministrazione daziaria.

Si seppe poi che la cassa svincolata alla ferrovia era stata depositata nel magazzino di coloniali del sig. Cucchini fuori porta Gemona, e che di là eransi tolti gli 8 chili di salami, e pare che anche questo (asporto di quantità inferiore ai 10 chili) costituisca un infrazione alle norme daziarie ed alle disposizioni municipali.

Venne fatto rapporto regolare e l'assessore Driussi sta facendo le investigazioni.

Il Jogna dichiara che fu il suo agente che mise a sua insaputa i salami nel calesse.

*

Adesso la parola — anzi l'azione, energica, severa — spetta al Magistrato cittadino; e non dubitiamo che esso vorrà e saprà andare a fondo, geloso unicamente degli interessi del Comune e della giustizia, senza guardare in faccia a nessuno — anche se si tratti di *consiglieri*, e di consiglieri appartenenti alla maggioranza amica — anzi comprendendo come ciò esiga anche più severi e delicati criterii.

La frode al dazio è tanto più grave oggi che esso è azienda ed interesse diretto del Comune; e non è quel *peccato veniale* che fanno apparire talvolta le tesi defensionali in Tribunale; ed importante troppo, nel bene e nel male, è l'esempio che viene dall'alto.

Il dazio è la chiave di volta dell'Amministrazione comunale, e ben lo sa il nostro ottimo sindaco Perissini, che passa ora le sue sere fino ad ora tarda nei locali della Ragioneria in Municipio allo studio dei bilanci.

Che a questi concetti ed a severi propositi si inspiri l'assessore Driussi è evidente, poichè ci risulta che egli stesso si occupa minutamente della faccenda; ed egli stesso, quando si seppe della cassa arrivata alla stazione e si dovette temere di una frode compiuta o tentata, volle rivedere da sè tutti i registri daziarii, facendo il giro delle ricevitorie.

E però, dicemmo, non è a dubitarsi che si andrà in fondo senza riguardi.

Ancora le famose nomine. Il *Giornale di Udine* insiste nelle doglianze per alcune nomine mancate nella Congregazione di Carità.

Saremo subito d'accordo se i colleghi del *Giornale di Udine* riflettono (informandosi se ne persuaderanno) che non vi fu partito preso da parte di alcuno — e la maggioranza ben dimostrò di non avere criterii partigiani — ma semplicemente qualche errore materiale nell'elenco degli scadenti e dei non scadenti dalle cariche congregazionali.

Dunque è inutile ogni ulteriore insistenza. *Errore humanum est.*

La Conferenza Fileni alla Cooperativa. Ieri sera il prof. Enrico Fileni parlò alla *Cooperativa operaia di consumo* sul tema: «*Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai*».

In forma facile e piana spiegò ai convenuti tutto il funzionamento della Cassa Nazionale, e quali persone vi possono essere inscritte, le formalità per queste inscrizioni, i vantaggi, ecc.

Senza rettorica quindi, ma come un amico, parla ad amici, il prof. Fileni ebbe il merito di farsi comprendere benissimo ed applaudire. Speriamo che il seme gettato da lui tra i lavoratori sia fecondo di buoni risultati, molto più ch'egli portò innanzi con la sua abituale franchezza i pregi ed i difetti della Cassa Nazionale, rispondendo anche ai alcune obbiezioni mossegli da alcuni operai e dando dilucidazioni e schiarimenti.

Al Circolo Filarmonico "G. Verdi" domani sera avrà luogo l'annunciato concerto vocale ed istrumentale col concorso dell'artista concittadino Giuseppe Riva e della Società Corale Mazzucato. Ne diamo il programma:

1. Marcietta "A petit pas", P. Sudessi.
2. Romanza per basso nell'opera "Simon Boccanegra", G. Verdi.
3. Minuetto a soli archi, G. Bolzoni.
4. Aria per basso nell'«Ebreo» Apolloni.
5. Caprice "Danse et flirt", P. Sudessi.
6. Coro e sortita Oroveso nella «Norma» Bellini.
7. Serenade "Mandolinen", Rich. Eilenberg.

Il deragliamento del treno diretto N. 55 che arriva da Pontebba alla nostra Stazione alle 8.40 e che ieri sera verso le 9 pom. si diceva fosse avvenuto con gran danni fra la Stazione di Moggio e Resiutta, non ha avuto fortunatamente nessuna conseguenza; altro che un poco di paura provata dalla scossa dai passeggieri ed un ritardo di circa 2 ore. La macchina ed il tender ch'erano uscite dalle rotaje furono rimessi in carreggiata.

Il vaiuolo. Corre voce in città di parecchi casi di vaiuolo che sarebbero scoppiati in vari quartieri. Siamo andati, per informazioni, all'Ufficio sanitario municipale, e ci hanno detto che la voce è falsa.

Senza museruola. Alle 3.40 pom. di ieri, vagava per via Aquileia un cane non provvisto di museruola. Le guardie municipali informatesi che l'animale apparteneva al sig. Lezzi Luigi tenente di fanteria aiutante Maggiore in seconda presso il 17° fanteria posero l'ufficiale in contravvenzione.

All'Ospitale. Il fabbro ferraio Bulfoni Lodovico, d'anni 14, da Udine, cadde e si contuse sotto l'occhio destro, ferendosi anche alla testa, e Lodolo Lodovico, d'anni 21, da Laipacco, accidentalmente si lacerò il cuoio capelluto. Furono curati al nostro Ospitale e guariranno in pochi giorni salvo complicazioni.

Circo equestre Zavatta. Abbastanza numeroso pubblico assisteva iersera allo spettacolo di gala.

Tutti gli artisti furono applauditi ed in ispecialità il sig. Zavatta per l'ammaestramento dei suoi cavalli e la celebre equilibrista-acrobatica miss Cesira.

Questa sera grande rappresentazione dedicata al gentil sesso Udinese. Tutti gli artisti vi prendono parte.

Per la prima volta si darà «*La botte misteriosa*», scherzo buffo-comico per i clown con salti mortali.

Chiuderà lo spettacolo una brillante pantomina intitolata: *Il finto diavolo di Milano.*

Anche stasera si prevede un pienone.

Per la salute pubblica. Constatiamo con piacere che gl'incaricati alla vigilanza del mercato fanno il loro dovere. Giorni sono vennero sequestrati dei crostacei guasti per circa 4 kilogr. e ieri ne vennero distrutti altri 1,500.

CRONACA DELLO SPORT.

Gara di tiro a segno nazionale in Udine.

La presidenza porta a conoscenza dei soci che domenica 24 corrente avrà luogo nel Poligono Sociale una gara di tiro col programma sotto riportato.

La Gara incomincierà alle ore 8 e mezza, sarà sospesa dalle 12 alle 13, e cesserà alle 16 e mezza precise.

Programma:

Cat. I. Incoraggiamento — Riservata a soci della Società residenti nel Mandamento di Udine che non abbiano mai conseguito qualsiasi premio.

Distanza metri 200 — bersaglio regolamentare — fucile mod. 1891 — sei serie di 6 colpi da spararsi, 2 in piedi 2 in ginocchio e 2 a terra — sommati i punti con le imbroccature di tutte le sei serie — a parità di punti serviranno di graduatoria i punti più centrali.

Esenti da tassa d'iscrizione.

Premi primo, secondo e terzo medaglia d'argento, quarto e quinto medaglia di bronzo.

I premi non potranno superare la metà dei tiratori inscritti.

Cat. II. Speranza — Riservata ai soci della Società residenti nel Mandamento di Udine che non abbiano conseguito in altre gare più di *una* medaglia d'oro.

Distanza metri 200 — bersaglio bianco con visuale nera di 60 centimetri — fucile mod. 1891 — *dodici* serie di 6 colpi da spararsi, 4 in piedi, 4 in ginocchio e 4 a terra — punti sommati colle imbroccate di tutte le 12 serie — a parità di punti serviranno di graduatoria i punti più centrali.

Tassa d'iscrizione lire 5, munizioni escluse.

I premi saranno divisi per metà dei tiratori inscritti ed accompagnati dal relativo diploma.

Cat. III. Fortuna — Libera a tutti i soci della Società residenti nel Mandamento di Udine.

Distanza m. 300 bersaglio bianco con visuale nera di 60 centimetri con circoli concentrici dall'uno al dieci — fucile mod. 1891 — *diciotto* serie di 6 colpi da spararsi 6 in piedi, 6 in ginocchio e 6 a terra — punti sommati colle imbroccate di tutte le diciotto serie — a parità di punti serviranno di graduatoria i punti più centrali.

Tassa d'iscrizione lire 10, munizioni escluse.

I premi saranno divisi per metà dei tiratori inscritti ed accompagnati dal relativo diploma.

Norme per la gara.

1. La gara colle restrizioni di cui sopra è libera a tutti i tiratori iscritti nella Società di Udine e residenti nel Mandamento di Udine.
2. Sono ammessi solo il fucile mod. 1891 e lo scatto non dovrà essere inferiore a kilog. 2,500; i tiratori non potranno usare che delle munizioni fornite dalla Società; i bossoli non possono essere asportati.
3. Nella posizione in piedi è concesso l'appoggio del gomito al torace.
4. E' vietato di tenere sotto la tettoia fucili coll'otturatore chiuso come pure di allontanarsi dalla sbarra di tiro coll'arma carica.
5. Le linee di tiro sono sei; non verranno prese in considerazione contestazioni di punti segnati.
6. Il tiratore non può iscriversi contemporaneamente a più bersagli, e non può eseguire consecutivamente più di due serie.
7. L'ordine di precedenza è determinato dalla iscrizione.
8. La presidenza si riserva di apportare al programma quelle modificazioni che si dimostrassero opportune.
9. Ogni contestazione verrà decisa inappellabilmente dalla presidenza.

Udine, 15 novembre 1901.

Il presidente: *Filippo Florio.*

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

La Compagnia di Varietà.

La compagnia eccentrica e di varietà Alfredo Melidoni, si presentò nuovamente ieri sera con uno spettacolo che destò assai interesse per i nuovi numeri che vi furono introdotti. Vi furono applausi, richieste di bis, per tutti gli artisti. Emersero specialmente l'atleta *Giuseppe Lamberti* che fece al solito strabigliare per i suoi esercizi di forza muscolare, il giapponese *Jank-Hoe* con i suoi giuochi di grande effetto al ventaglio, i *clowns musicali Demetrius* ed il comicissimo *Melidoni*. Ebbero speciali applausi e chiamate al proscenio i famosi uomini volanti *Corradinos*.

Ieri sera ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita, venne suonata prima di alzare il sipario, la marcia reale accolta da applausi.

Questa sera spettacolo attraentissimo, Oltre ad alcuni numeri nuovi, l'Atleta Lamberti alzerà 30 uomini sulle spalle e coi denti 150 kili. Si annunciano pure nuovi debutti.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	21/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.0	752.1	752 3	751.8
Umido relativo	72	62	66	..
Stato del cielo	coperto	misto	coperto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	4.5	7.4	6.0	5.3

20 Temperatura	massima	7.5
	minima	2.8
	minima all'aperto	1.9
21 Temperatura	minima	3.8
	minima all'aperto	2.2

Tempo probabile

Venti deboli o moderati meridionali al nord, intorno ponente sulla Sardegna e versante Tirrenico; vari altrove. Cielo nuvoloso sull'Italia superiore, vario altrove.

Notizie e dispacci

NOTIZIE ITALIANE.

A. Cavallotti — Un' epigrafe — *Ferrara 20* — Domenica 24 si inaugurerà una lapide a Felice Cavallotti.

La commemorazione verrà fatta dall'on. Guerci. L'epigrafe dice:

A — Felice Cavallotti — soldato poeta oratore, — che diede l'ingegno — e gittò la vita — perchè — i governati fossero liberi — e i governanti onesti.

Fu dettata da Olinto Guerrini.

Sciopero di litografi. — *Milano 20* — Stasera alla Camera del Lavoro si adunarono i litografi.

Giudicando insufficienti le controproposte dei proprietari, deliberarono l'immediato sciopero, che si applicherà a 88 stabilimenti, giacchè gli altri 24 accettarono la tariffa proposta.

Un duello di De Felice — *Napoli 29* — In seguito ad una polemica provocata da notizie inviate al *Corriere di Napoli* dal suo corrispondente catanese, De Felice inviò i suoi padrini, comm. Giuseppe Malato e deputato Pansini, all'attuale reggente la direzione del *Corriere di Napoli*, Adolfo Scalera, che presentò a rappresentarlo Saverio Procida ed il redattore del *Corriere* Carlo Capo.

I padrini fissarono un duello alla sciabola, senza esclusione di colpi, a discrezione dei chirurghi.

Lo scontro seguirà domani.

Le risse di frati al Sepolcro di Gesù — Notizie da Gerusalemme a Roma confermano che il conflitto tra monaci cattolici ed ortodossi in Terra Santa continua e si aggrava.

Le truppe ottomane circondano il Santo Sepolcro, ove da molti giorni il servizio religioso è sospeso.

Agitazioni municipali in Sicilia. — A Boccadifalco (Palermo) la popolazione è in grave tumulto, per le vessazioni daziarie sulle farine.

Vi furono colluttazioni colle guardie; i borghigiani in gran numero scagliarono sassi gridando: *Abbasso i dazi!*

Dovettero accorrere rinforzi da Palermo.

Un insigne benefattore — A Torino, apertosi in questi giorni il testamento olografo del comm. Francesco Molines vi si trovavano varii legati per opere di beneficenza per oltre due milioni; la disposizione ereditaria di un milione all'ospedale Cottolengo e mille lire di rendita pel Consorzio nazionale.

Il duca di Genova, presidente di questo, scrisse all'erede nessuna lode esser sufficiente davanti a tanta generosità; nello stesso modo si espressero il sindaco, gli on. Villa, Boselli ed altri che mandarono all'erede le loro condoglianze.

Nel mondo di Travet.

Le promozioni fra i segretari di prefettura.

Roma 20 — Si sta modificando il regolamento per gli esami di promozione dei segretari del ministero dell'interno e delle prefetture.

Il passaggio a primo segretario od a consigliere di prefettura avverrebbe d'ora innanzi per esami d'idoneità anzichè di concorso e le nomine seguirebbero per l'ordine di anzianità.

Ai giovani ammessi sarebbe lasciato un quinto dei posti vacanti da disputare in esame di concorso per merito distinto come nella magistratura.

Il progetto di nuovo regolamento venne inviato pel suo parere al Consiglio di Stato.

Uffici tecnici e catasto — La fusione.

Roma 20 — Il ministro Carcano diramerà domani la circolare relativa alla fusione degli uffici tecnici centrali colla direzione generale del Catasto, dando istruzioni in proposito e promettendo, inoltre, di presentare i provvedimenti atti alla fusione del personale dei detti uffici, tenendo conto delle legittime aspirazioni degli impiegati.

La camorra nelle carceri.

Come se la passavano.

A proposito di alcuni ammutinamenti avvenuti in questi giorni nel carcere di Sant'Eframo (Napoli) si hanno i seguenti caratteristici particolari:

Il nuovo direttore del carcere aveva energicamente soppresso alcuni abusi tollerati finora, in modo da permettere che la camorra venisse esercitata largamente anche nelle carceri. Infatti i camorristi avevano creato fra i detenuti un circolo ed una sala di comando.

Il circolo veniva tenuto quando i camorristi prendevano aria. In quell'ora i picciuotti e gli altri affiliati della camorra facevano circolo con le braccia piegate al petto ed ascoltavano gli ordini ed i rimproveri del capo camorrista.

La sala di comando era poi la stanza occupata dai principali camorristi, i quali organizzavano una specie di tribunale e tenevano una discussione sulla camorra, pronunziando financo delle sentenze.

Inoltre il direttore aveva repressa la «quartiglianza», consistente nel diritto da parte dei camorristi di pranzare a spese degli altri detenuti; cosicchè il pranzo che le famiglie mandavano ai loro congiunti carcerati doveva essere abbondantissimo, tantochè dei chili di maccheroni, di carne e di pane avrebbero dovuto apparentemente venir consumati da una sola persona; nel momento del pranzo, però, i camorristi uscivano tutti dalle loro celle ed entravano in quella ov'era disposto tutto quel cibo abbondante, ed il proprietario di esso doveva distribuirne ai compagni di carcere.

Se non lo faceva di propria volontà ve l'obbligavano con la violenza.

Abolita la «quartiglianza», i camorristi erano ricorsi ad un altro espediente. Invitavano, cioè, i detenuti a togliere dai loro libretti il denaro che vi avevano depositato o li obbligavano ad elargire con esso dei pranzi od altri regali.

Anche quest'altro inconveniente essendo stato eliminato per opera del direttore, ne nacquero i tumulti.

E adesso i signori camorristi saranno sparpagliati per le carceri dell'Italia settentrionale... a *camorizzare* anche quelle.

NOTIZIE ESTERE.

Cosas de Espana. — Si telegrafa da Madrid:

Vecchi rancori dividevano i villaggi di Hiniesta e Roelas della provincia di Zamora. Iersera una quarantina di abitanti dei due paesi, armatisi di pistole, fucili e scuri impegnavano una battaglia che durò a lungo e tremenda. Quando la gendarmeria accorse a dividerli, raccolse quattro morti e dieci feriti gravissimi. Gli altri combattenti, pure feriti, fuggirono.

Un assassinio a bordo. — *Parigi 20* — Nel porto di Saint-Nazar, a bordo del «Madagascar», il marinaio Lepellec, ubbriaco, pretendeva che il cuoco servisse a lui il pranzo preparato pel comandante. Essendosi il cuoco rifiutato, il Lepellec lo assalì col coltello ferendolo mortalmente.

Corriere commerciale.

Udine 21 Novembre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L. 10.	a 11.50
Cinquantino	»	» 10.25	a —.—
Castagne	al quintale	» 7.—	a 12.—

IL RACCOLTO DEL VINO.

La Camera di commercio di Torino ed il Circolo enofilo hanno compiuto uno spoglio sommario del risultato delle vendemmie in Italia nell'annata disgraziata presente.

a) Il prodotto dei vini del Piemonte è stato in generale poco soddisfacente, è vero, data la quantità del prodotto, in parte andato a male per le pioggie continue e torrenziali, per le comunicazioni interrotte per la mancanza delle domande degli acquisitori svizzeri e tedeschi; tuttavia un quarto forse del vino, fabbricato con tutte le maggiori cure riuscì eccellente. I moscati di Strevi e di Canelli, base del noto Vermouth di Torino, assai buoni per profumo, limpidezza e ricchezza di glucosio: così le barbere dell'Astigiano e del Chierese, e le «fresie». Già si fecero contratti ragguardevoli per la Svizzera ed anche per uso delle truppe.

b) L'Emilia e la Toscana diedero risultati non soddisfacenti, tranne in qualche regione come il Lazio.

c) Abbondante il raccolto del Veneto e della Lombardia, *dove gli uragani* non portarono la desolazione, prima delle pioggie vini deboli.

d) Le Marche hanno forse una produzione del 60 per cento superiore all'annata 1900; la debole gradazione alcoolica fa temere che se anche il Carcano accordasse le sempre invocate agevolezze daziarie e doganali per la distillazione e l'alcoolizzazione dei vini scadenti, o poco serbevoli, non si otterebbe a conti fatti un grande profitto da tutto quel vino posto nel lambicco.

e) Le Puglie sono in ottime condizioni in ordine alla qualità del prodotto scarso per la quantità utilizzata: i prezzi sono eccezionalmente in rialzo.

f) Così dicasi della Sicilia, se le notizie fin qui ufficialmente e privatamente pervenute sono sincere. I vini da taglio, come i pugliesi, sono in Sicilia ricercati assai per l'esportazione, e si tengono alti i prezzi per le spedizioni in Piemonte e in tutta l'alta e la media Italia.

g) Dalla Sardegna notizie incerte, confuse e non molto confortanti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 novembre 1901.

	20 nov.	nov. 21
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.20	102.20
» 5 % fine mese	102.30	102.30
» 4 ½ »	111.25	111.25
Exterieure 4 % oro	71.07	71.07
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
» 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	890.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	696 —	696 —
» Ferr. Medit.	484.—	484.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	102.45	102.45
Germania »	126 10	126.10
Londra »	25.78	25.78
Austria - Corona »	107 40	107.40
Napoleoni »	20.48	20.48
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.80	99.80
Cambio ufficiale	102.48	102.48

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Ebina-Migone

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire 3; Cent. 80 in più per spedizione. — N. 3 fiale per L. 9 franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

Chinina-Migone

Profumata, Inodora ed al Petrolio

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0.75, L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con risposta pagata

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12. 132

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata *anche in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **L. 4** - *Piccola* **L. 2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura N. 6.

Vera Tela all'Arnica

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato dei nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, perchè le tele più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente in VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo**, la **sciatica**, e è **provata** Giova nei **dolori renali** di **colica nefritica**, nelle **malattie d'utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; ... le callosità, gli indurimenti di cicatrici, e fu inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche a specialmente per calli.

Costa lire **0.50** al metro — Lire **2.50** il mezzo metro. Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Gialovitz; **Fiume**, G. Pradelmi, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue succursali, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Profumato al TRIFOGLIO IDEALE.

Specialità di MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizio od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le principali virtù che devono ornare dile cuore gentili **Fortezza - Carità - Temperanza - Prudenza - Fede - Speranza - Giustizia.**

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1902** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche franc bolli. — In **Udine** presso l'Amministrazione del **Friuli**.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni, come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze; di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

(Tintura in Cosmetico) — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

L'UNICA

È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura Istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura possiede i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura **L'Unica**.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale *« IL FRIULI »*.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è pronta delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paro non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti